Anno VI — Udine — Lunedì 17 Settembre 1888 — N. 222.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco dal principali tabacc.

Gli acquisti coloniali

Carlo Cattaneo nel 1842, parlando degli acquisti coloniali della Francia in Algeria, acquisti fatti e mantenuti sempre e unicamente con le armi, scriveva queste parole che G. B. Ruggieri, antico deputato e uomo studioso, testè mandava in una sua lettera alla pregevole rivista *Cuore e critica*.

« Questo sanguinoso acquisto costò già seicento e più milioni (adesso secondo il *Siècle* la somma spesa dalla Francia per l'Algeria ammonta a quasi tre miliardi) i quali lasciati alle emunte famiglie, o spesi nelle squallide provincie, in porti, in vie comunali, in canali irrigatori e strade ferrate, avrebbero alleviato la scarsa e povera popolazione.

Per pareggiare le nostre colline e pianure traspadane, il dipartimento del Varo, che ha clima assai mite, deve quintuplicare ancora la sua popolazione; la Corsica e le Basse Alpi devono decuplicarla.

Quale economista adunque suggerirà di profondere sangue e oro, per togliere ai barbari d'oltremare un lembo di deserto ove la civiltà, da tre mila anni più volte trapiantata, non tenne mai radice?

La Francia coll'agricoltura, col commercio, coll'applicazione dei capitali e delle scienze, e sopratutto coll'abolire un terzo delle imposte, potrebbe in quarant'anni raddoppiare la sua popolazione; colonia incruenta e domestica, la quale non si potrebbe perdere per un errore di un ammiraglio che prenda male un quarto di vento, o giuochi male una battaglia. Una vasta colonia agricola in Algeria, già resa più difficile sotto l'amministrazione militare d'una guerra perpetua, contro un popolo errante che occupa mezzo il continente africano.

Alcuni dissero ch'è una scuola di guerra. Scuola di beduini, scuola d'imboscate, di rapine, di omicidio, da cui poca esperienza può portare il soldato sulle dense linee di battaglia del Reno e del Po; scuola assurda, se alcuno intendesse dire che l'ardente gioventù di Francia abbia bisogno d'andare in Africa a imparare il coraggio e debba martoriare una nazione per fare l'esercizio a fuoco.

C. Cattaneo ».

Questo è il destino delle colonizzazioni militari. Anche se fruttano venti, quel venti costa cento.

Che dire poi quando non fruttano assolutamente nulla?

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il Re non vuole il disaccordo con la Francia.

I giornali rilevano il dispaccio che il *New York Herald* ha ricevuto testè da Torino. In questo dispaccio si dice che il Re Umberto intrattenendosi con alcuni personaggi francesi avrebbe detto che esistono malintesi da ambedue le parti, cioè da parte di Francia e d'Italia, ma che bisogna farli scomparire. La stampa avrebbe soggiunto il Re, deve contribuirvi in primo luogo. Il Piemonte non può vivere in disaccordo con la Francia, nè dimenticare il soccorso francese del 1859. L'Italia abbisogna di pace per lo sviluppo del suo commercio e delle sue industrie. Io e il mio governo avrebbe conchiuso il Re, faremo tutti gli sforzi per mantenere la pace in Europa.

A perpetua ricordanza del matrimonio di Amedeo.

Il *Popolo Romano* dice che Re Umberto a perpetua ricordanza del matrimonio del Principe Amedeo colla Principessa Letizia, ha istituito dieci posti gratuiti nell'Istituto per le figlie di militari, testè inaugurato a Torino.

Umberto incontrerà Guglielmo II a Milano.

Si ha da Roma, 15:

Telegrafano da Torino al *Diritto* che il viaggio a Roma di Guglielmo II si anticiperà di otto giorni.

Anche il duca d'Aosta colla duchessa si troveranno al ricevimento.

L'ufficiosa *Italie* dice che re Umberto riceverà l'imperatore di Germania a Milano. Viaggerebbero poi insieme sino a Roma.

L'ambasciatore nostro a Berlino, De Launay, è stato invitato a trovarsi a a Roma pel ricevimento.

Il banchetto in onore di Zanardelli a Parma.

Il banchetto dato sabato a Zanardelli nel salone di San a Parma Paolo fu di 115 coperti.

Il deputato Pelagatti ricordò le glorie di Zanardelli cioè il codice commerciale e penale. Beve quindi alla salute del grande cooperatore dell'unità legislativa italiana.

L'egregio Zanzucchi, sindaco, saluta l'on. Zanardelli, a nome della città.

La presenza al banchetto di uomini di vari partiti dimostra la prossima unione delle varie gradazioni del partito liberale.

Brinda al re che in faccia al Vaticano personifica l'unità italiana.

Zanardelli dice di sentire i ricordi dell'ospitalità parmense che risalgono a 40 anni.

Non parlerà di politica pella natura amichevole del convegno.

A proposito del codice dice che niuna parola è più autorevole che quella di Parma dove la sapienza giuridica fu sempre grande.

Ricorda opportunamente la legislazione parmense che fu la migliore fra le italiane.

Dice che terminata la presente opera legislativa cercherà che la libertà dei giudici sia assicurata e deliberata dalla legge.

Parlando dell'opposizione dell'episcopato al Codice penale chiama temeraria l'intromissione dell'episcopato straniero. Beve alla cittadinanza, al Foro, ai deputati, ricordando il defunto Cocconi, che fu suo amico, e alla famiglia reale.

Gli avvocati Lusignani e Berenini salutano a nome del Foro.

Tutti gli oratori furono applauditi.

Splendido ed opportuno apparve il discorso di Zanardelli che fu accolto da ovazioni imponenti.

Consiglio dei Ministri.

Oggi avrà luogo un consiglio di ministri.

Vi interverrà Zanardelli reduce da Parma.

Quindi Grimaldi e Boselli andranno a Biella per assistere alla inaugurazione del monumento a Quintino Sella.

Crispi andrà a Napoli a passare alcuni giorni.

Per il Codice penale.

Per il giorno 8 ottobre sotto la presidenza dell'on. Vigliani sarà convocata la Commissione senatoria incaricata di esaminare il progetto del nuovo Codice penale. Si ritiene con fondamento che la relazione sarà stampata per la riapertura del Parlamento.

L'Inaugurazione del Congresso artistico, letterario e meteorologico a Venezia.

L'inaugurazione solenne dei Congressi ha avuto luogo sabbato alle una pom. nella sala dei Pregadi, in palazzo ducale.

La sala era affollatissima di congressisti e di invitati.

Il prefetto salutò i congressisti in nome del Re e del ministro dell'istruzione e della provincia di Venezia. Il sindaco salutò in nome di Venezia. Entrambi furono vivamente applauditi. L'ingegnere Fambri parlò sulla legittima proprietà letteraria ed artistica ed il senatore Serego in nome del Comitato ordinatore del Congresso di meteorologia.

Ratisbonne ringraziò dell'ospitalità in nome dell'Associazione Internazionale letteraria ed artistica.

Parlarono quindi applauditi il padre Denza, ed altri.

Il Congresso si sciolse alle 3 e 15 al suono della marcia reale.

Il Vaticano vuol ecclissare il Quirinale.

La *Justice* riceve per telegramma, dal suo corrispondente Romano:

« Pare che al Vaticano si sia risoluti di dare alla visita del Sovrano tedesco un carattere di solennità eccezionale, che possa ecclissare il ricevimento del Quirinale.

« Si parla di rinnovare gli onori resi all'imperatore di Russia sotto il pontificato di Gregorio XVI.

« Si sa che l'imperatore dovrebbe partire dal palazzo Caffarelli, sede dell'ambasciata tedesca, per recarsi al Vaticano, degli equipaggi di questa; ma siccome Schloezer non ha carrozze proprie, il cardinal Rampolla ha subito offerto le carrozze pontificie.

« Dei veri negoziati diplomatici sono avviati a tal proposito. Siccome le carrozze papali son giù di moda, si lavora attivamente a ristaurarle.

« Il papa offrirà all'imperatore uno dei più meravigliosi oggetti offertogli in occasione del suo giubileo.

« Si parla inoltre di offrire all'imperatore un *lunch* sontuoso ».

Agitazione pel potere temporale.

Ci assicura che il Vaticano incoraggerebbe una *manifestazione imponente* che il partito clericale cerca di organizzare a favore del potere temporale.

La manifestazione consisterebbe in singoli congressi uso quello di Friburgo, e in un grande congresso cattolico internazionale.

La Spagna organizza un numeroso pellegrinaggio. Si vorrebbe che invece di essere Carlista avesse un carattere Alfonsista e fosse diretto da personaggi di Corte. Ma i cattolici intransigenti si opporrebbero.

La spedizione in Africa si farà.

Un deputato, che dicesi sia l'on. Salandra, telegrafa da Roma, al *Corriere di Napoli*, in data del 14 corr.:

Da persona altolocata, autorevolissima mi vengono comunicate le seguenti notizie:

Una spedizione in Africa era già stabilita in massima.

Ma Brin, ministro della marina, era contrario; Bertolè-Viale, ministro della guerra, alquanto tiepido; Magliani, ministro delle finanze, impressionato per l'uscita di 75 milioni patita per l'ultima spedizione, era esitante.

Solo Crispi, dopo la gita a Friedrichsruhe, sosteneva vivacemente la nuova spedizione.

Restava a definirsi il modo di effettuarla. Mercoledì mattina, dopo colazione, l'onorevole Crispi riunì a Torino, ove si trovavano i ministri, all'Hôtel Europe.

Appena avutili riuniti, egli bruscamente iniziò la discussione sulla nuova spedizione africana, mentre i colleghi credevano d'essere stati chiamati per un puro invito di cortesia, a scopo di svago.

Notisi che il presidente dei ministri si rivolse specialmente agli onorevoli Brin e Bertolè-Viale.

Non posso aggiungere altro, perchè anche l'indiscrezione vuole i suoi limiti. Sono però autorizzato a dir questo:

Che in quell'adunanza venne definitivamente deliberata la spedizione.

Essa comincierà gradualmente ai primi di ottobre, forse il 10, e sarà presto compiuta. I preparativi saranno subordinati a due eventualità: all'atteggiamento della Porta, dell'Abissinia cioè, ed ai fatti che potessero avvenire riguardo a Tripoli.

Smentita.

— Da fonte ufficiosa si annunzia che quanto venne telegrafato da Roma ad alcuni giornali sulla spedizione d'Africa stabilita in massima contro la volontà di Brin, di Bertolè Viale e di Magliani non ha il menomo fondamento.

La spedizione non fu deliberata nè in massima nè in dettagli.

Zanardelli

Ieri alle 8 1/4 il treno di Firenze che portava l'on. Zanardelli è giunto in ritardo di mezz'ora.

COSE D'AFRICA

I malati a Massaua.

Il 15 corrente trovansi in cura a Massaua 208 soldati e 5 ufficiali.

ALL'ESTERO

Guglielmo malato?

Il corrispondente parigino del *Pensiero di Nizza* gli telegrafa in data 18 e riportiamo per la cronaca:

L'Imperatore di Germania soffre per ricaduta della malattia d'orecchi cagionatagli dai suoi ultimi viaggi sul mare: il suo stato è considerato come grave ed esige un assoluto riposo.

L'Intervista fra Bismarck e Kalnoky.

Vienna 16. Il *Fremdenblatt* dice che l'intervista fra Kalnoky e Bismarck, ripetendosi regolarmente ogni anno, non si considera da alcun uomo politico come un sintomo di azione diplomatica qualsiasi.

La situazione generale dimostra certamente piuttosto un progresso nella pacificazione generale. I due ministri non la ravviseranno che dal punto di vista del rafforzamento della pace e constateranno ancora il pieno accordo relativamente ai principii di questa politica.

Kalnoki a Friedrichsruhe.

Vienna 16. Kalnoky accompagnato dal segretario di legazione Wydenbrinck è partito stassera per Friedrichsruhe.

IN GIRO PEL MONDO

LE INONDAZIONI

La piena del Po.

Ferrara 16. Al colmo la piena del Po raggiunse 97 centimetri sopra guardia. Dopo quattro ore di stazionarietà stamane alle ore 5 incominciò una lievissima decrescenza di un centimetro ogni tre ore.

Il Nilo e i raccolti nell'Alto Egitto.

Cairo 16. Il Nilo ricomincia ribassare. I raccolti nell'Alto Egitto sono compromessi anche se la piena ricominciasse.

Forte bufera in Spagna.

Madrid 16. Si alzò una forte bufera in provincia di Cuenca; grandi sono i danni.

La perdita del « Sud America »

Telegrafano da Genova alla *Tribuna*:

Le notizie che arrivano da Las Palmas sono ancora confuse e contradditorie. I morti sarebbero 70, di cui 5 appartenenti all'equipaggio e 65 passeggieri, tutti italiani, di terza classe, meno uno di prima classe, spagnuolo.

Finora si sarebbero trovati otto cadaveri soli.

Ecco i nomi dei cinque dell'equipaggio:

Galucci Tommaso, 1° ufficiale — Benigni Romeo, 1° nostromo — Miraglia Luigi, cameriere — Primavera Fiorindo, dispensiere — Goria Giovanni, cameriere.

Furono già estratti 29 cadaveri. Di questi furono riconosciuti i seguenti:

Antonio e Achille Micher — Simone Basotti — Francesco Rasaldi — Michele Piazza — Mosè Brafi — Giuseppe Micheli — Tullo Lonzano — Bartolomeo Roduano — Alessandro Carmine — Pietro Guiglioli — Geltruda Fiori — Carolina Pellicozzi — Raffaele Lariva — *Fortunati* — *Pietro Severino* — Federico Bruno — Giuseppe Colombo — Ernesto Fiori — Guiglia con figlio.

Tre donne e 5 uomini non vennero riconosciuti.

Dall'equipaggio furono estratti i cadaveri del nostromo Benigni e del dispensiere Primavera.

Impossibile conoscere il nome preciso degli altri passeggieri morti, mancando i registri.

Suppongesi siano ancora 40.

Dicesi che il capitano del *France* sia stato arrestato.

Del *Sud America* si vedono metà degli alberi spuntare fuori d'acqua: venne investito a poppa, a sinistra. I passeggieri superstiti saranno imbarcati sul *Nord America* che arriverà domani a Las Palmas, diretto a Genova.

Infiniti, sono i commenti e le versioni che si danno del fatto. Fra le altre ho sentita questa. Essendo il porto di La Luz attualmente in costruzione, i vapori per far carico di carbone vanno ad ancorarsi fuori, in un punto determinato. Siccome poi l'operazione di carico richiede qualche giorno si suppone che il *France* corresse a tutto vapore per giungervi prima del *Sud America*, e pigliar esso il posto del primo. L'uno veniva dal sud e l'altro dal nord, e il *France*, che ha la prua perpendicolare, squarciò la poppa del *Sud America*.

A bordo del *France* eranvi anche 5 famiglie che, dirette in America, avevano prima preso imbarco sul *Matteo Bruzzo*, e dopo l'investimento di questo avevano trasbordato sul *France*.

Intanto 15 passeggieri per l'America, che dovevano partire oggi colla *Duchessa di Genova*, hanno dichiarato di non voler più viaggiare con vapori della *Veloce*. — Questa attraversa davvero un quarto d'ora di disgrazia! Oggi appunto, alle 4, partiva la *Duchessa di Galliera*; ma mentre si allontanava le gomene che tenevano il piroscafo ormeggiato, una di esse si strappò, e la *Duchessa di Galliera* sbattè col fianco contro la calata, riportandone leggere ammaccature e sfregi nella vernice.

Viaggio in velocipide.

Un viaggio di 1,600 chilometri in velocipide:

Il signor Dornier, luogotenente al 31 di linea, di guarnigione a Melun, è partito in compagnia del proprio padre, che conta 67 anni di età, per compiere un viaggio circolare attraverso la Francia e la Svizzera, il primo in velocipide a due ruote, il secondo in triciclo.

L'itinerario del viaggio, regolato a 150 chilometri per giorno, è il seguente: Sens, Tonnerre, Digione, Chamonnix, Ginevra, Losanna, Montbéliard e Troyes; i 1,600 chilometri saranno percorsi in undici o dodici giorni, secondo lo stato delle strade. Sarà un bel risultato tanto più grande in quanto che uno dei viaggiatori è in età avanzata.

Un banchiere suicida.

Il sig. Samuele Frankfurter uno dei più noti banchieri della capitale austriaca, si uccise il 13 corr. con un colpo di revolver.

Fallite speculazioni di borsa sono state la causa del suicidio. Il povero giovane non aveva che 29 anni ed era impiegato nel Credito-Austalt, era attivissimo, buono coi subalterni, ed amato da quanti lo conobbero.

L'istruzione elementare

Come si fanno i maestri fuori d'Italia.

Quando si parla d'istruzione elementare in Italia una delle affermazioni più facili e più frequenti è questa: che i maestri sono pagati da noi meno che in ogni altra parte di Europa. È vero. La differenza notevolissima un tempo, è *minore* dopo la promulgazione della legge del 1866, ma sussiste tuttavia: specialmente se gli stipendi dei nostri maestri rurali ed urbani inferiori e superiori si paragonino con quelli che onde sono retribuiti i loro colleghi di alcuni cantoni della Svizzera, degli Stati della Germania meridionale, del Belgio, della Danimarca, di Lubecca, d'Amburgo.

Se non che a volere che il giudizio sia equo non basta raffrontare tra loro gli stipendi soltanto, ma altresì gli obblighi che incombono al maestro le prove alle quali egli è sottoposto, la cultura che si vuole in lui e qui e altrove. In Italia il maestro è pagato meno! — Sicuro — ma il diploma vi si ottiene in quattro anni, diciamo così, di studi da coloro che frequentano i corsi normali; in due, in uno di letture, abborracciate, se la fortuna assiste, dagli altri. E con un paio di anni di tirocinio fatto alla peggio, o per lo meno senza che si abbia alcuna certa guarentigia che fu esercizio profittevole, ci si abilita all'insegnamento. Diamo un'occhiata di là dai confini e vediamo se dove i maestri sono pagati meglio le cose vadano a questo modo.

* * *

In Baviera per entrare nel *Seminario* o scuola normale che sia, bisogna aver compiuto il corso elementare obbligatorio che dura, notate, sette anni, e frequentato per altri tre una scuola preparatoria *pubblica*; chè per quanto buoni cattolici all'efficacia di certi ammaestramenti impartiti dai parroci di campagna i bavaresi pare non credano. Il corso normale dura tre anni; dopo i quali, l'alunno, superate le prove, ottiene un certificato di capacità, che non gli dà bene! alcun diritto tranne quello di impratichirsi nell'insegnamento in una scuola assegnatagli dall'autorità provinciale, sotto la guida e la sorveglianza di un institutore provetto. Passato così un'altro anno, nuovo esame per il quale diviene idoneo ad esercitare l'ufficio di *aiuto institutore* o *sotto maestro; dopo* un biennio di questo servizio, e purchè le autorità non abbiano a lagnarsi in alcun modo di lui, può essere eletto a dirigere temporaneamente una scuola popolare; finalmente un altro anno trascorso — quattro cioè dopo ch'egli uscì dalla scuola normale — l'aspirante institutore che ha compiuto con lode il suo ufficio di sotto-maestro, il cui contegno morale fu irreprensibile, è ammesso all'esame di abilitazione; un vero esame di Stato. Se passa, bene; se non passa può ritentare una seconda volta la prova; se fallisce anche in quella, tanto peggio per lui; non si fanno altre riparazioni e la professione d'insegnante pubblico e privato, di qualunque grado e scuola, gli è vietata per sempre.

Su per giù disposizioni non molto dissimili sono in vigore nella Sassonia, nel Darmstadt, nel Würtemberg. Nella Sassonia i licenziati in teologia o in eloquenza sacra alla università di Lipsia possono essere nominati, senz'altro esame, sotto-maestri: ma nemmeno loro dispensati dalla prova necessaria a conseguire il diploma d'abilitazione. E sta bene. Che altro è sapere, altro è insegnare.

Nei ducati di Sassonia Coburgo e Sassonia Gotha l'esame di ammissione alle scuole normali verte intorno alle materie insegnate nelle *scuole superiori* civili, le quali hanno programma più ampio che le nostre scuole tecniche.

In Austria non entra nelle scuole magistrali se non chi abbia compiuti i corsi dell'***Untergymnasium*** o ginnasio inferiore, eccezione fatta per le lingue classiche. E nel ginnasio inferiore austriaco, sarà bene notarlo, v'insegnano la lingua del paese, la tedesca, gli elementi di geometria e d'algebra, di scienze naturali, di storia universale. In Prussia l'esame d'ammissione è più ampio e rigoroso del pari.

* * *

Ma senza troppo indugiarsi nell'esame della legislazione di altri Stati, chi voglia persuadersi di quanto si può chiedere a maestri e si deve ottenere da loro basterà legga la relazione del Germain direttore generale dell'insegnamento popolare nel Belgio al ministro Vanhumbeeck intorno alla legge del luglio 1879 che riformò tutto quanto l'organamento materiale amministrativo e pedagogico delle scuole normali. Io non posso qui neanche riepilogarla succintamente: basterà nondimeno qualche cenno brevissimo a dimostrare che anche là si verificarono i danni i quali oggi si lamentano da noi, quali cagioni se ne accertarono e come vi si riparasse.

Anche là gli alunni entravano poco preparati alle scuole normali: si ampliò il programma dell'esame di amministrazione per guisa che oggi essi possono, *dopo quattro anni di corso*, uscirne addottrinati non soltanto nelle materie che studiano nelle nostre, ma parlando e scrivendo correttamente due lingue oltre la materna e con sufficienti nozioni di diritto costituzionale, di diritto commerciale e d'economia politica.

Anche là l'insegnamento della pedagogia affidato a docenti non pratici della scuola elementare si riduceva a una litania di formule astratte imparate pappagallescamente a memoria; anche là i professori inclinavano a credere che una volta esaurito il programma il debito loro fosse compiuto. Or bene: a questo che è forse il maggiore difetto del nostro insegnamento normale la legge belga riparò.

Ogni professore, dia pur lezioni o d'algebra o di geografia o di musica è tutt'uno; egli ha l'obbligo di spiegare agli alunni suoi il programma delle scuole elementari; ossia di dar loro una nozione razionale e limpida delle ragioni pedagogiche le quali consigliano l'insegnamento nelle scuole primarie della tale e nella tale altra materia: di avviarli nella indagine dei mezzi intuitivi da adoperare, delle applicazioni da sperimentare, affinchè il loro alunno futuro tragga da ciò che eglino sono destinati ad apprenderli utile vero e durevole, di esercitargli, per dirlo in breve, in quel lavorio per il quale la scuola normale è professionale o tanto fa che non sia.

Il docente delle scuole normali non ha lo stesso ufficio di un professore di ginnasio o di liceo; non basta che insegni, bisogna che insegni a insegnare. Che ci sia un professore di metodologia sta bene: ma importa che tutti quanti salgano sulla cattedra di un scuola normale abbiano in mente che dalle mani loro non debbono uscire soltanto uomini mezzanamente istruiti ma buoni maestri.

* * *

E qui cadrebbe in acconcio di tornare a casa nostra e discorrere un po' dell'insegnamento della pedagogia nelle nostre scuole normali. Ne farò volontieri a meno. Poichè mi sono proposto di dire la verità tutta quanta, non esito ad affermare, a ragion vedute, che molti dei professori di pedagogia nelle nostre scuole normali, sono non pure incapaci ma lontani dall'immaginare che cosa debba essere per quali vie procedere, quali intenti proporsi il loro insegnamento e che, per colpa dell'istituto, neanche dalle lezioni degli ottimi, e ve ne sono, proviene l'utile che si dovrebbe ottenerne.

A voler farsi capaci della verità di quanto dico, non basta, badiamo, starsene in panciolle e leggere o non leggere ogni tanto le relazioni de' provveditori: bisogna aver frequentato e frequentare i maestri, interrogarli, scrutarli, ascoltarli. È una voce: vengano da Bardonecchia o da Girgenti, sieno più o meno volgiosi, più o meno istruiti, questo tutti o quasi tutti ripetono che l'insegnamento più faticoso più vacuo, fu per loro l'insegnamento della pedagogia.

Ho visitato nel 1888 una scuola normale nel Belgio: vi si leggevano quel giorno.... indovinate un po'?... i saggi del Montaigne sulla educazione de' fanciulli. Vi s'eran letti e commentati nei mesi antecedenti, come documenti della storia di pedagogia nei tempi moderni gli scritti del Fénelon, del Locke, del Rousseau, del Pestalozzi.

Traune forse il Pestalozzi, perchè in tutti i soliti e famosi *compendii*, il suo nome va accoppiato con quello del Fröbel, quanto si scommette che gli altri, nove decimi, a dir puno, dei nostri maestri non li hanno sentiti mai nominare?

Quante si scommette che più d'un professore di pedagogia i libri del Montaigne e del Locke non li ha mai nè letti nè visti?

Ferdinando Martini
Deputato al Parlamento.

DALLA PROVINCIA

A CIVIDALE

Cortesemente invitati, abbiamo ieri assistito, alla *festa* inaugurale dell'Esposizione che Cividale ieri apriva, nello splendido fabbricato del suo Collegio-convitto.

Siamo partiti col treno delle 8 e mezzo antimeridiane, nel quale oltre agli altri colleghi della stampa, viaggiavano il R. Prefetto comm. Rito col consigliere delegato cav. Gamba, il nostro Sindaco co. cav. uff. Luigi de Puppi, il deputato provinciale cav. Barnaba e, dal consigliere della Provincia professor cav. Clodig, ed altri Rappresentanti di istituzioni cittadine invitati alla solennità. Il viaggio fu oltre ogni dire magnifico, perchè una giornata di una bellezza veramente incantevole avea coronato le fatiche dei Cividalesi.

Alla stazione, gli ospiti udinesi furono incontrati dalla on. Giunta Municipale, il consigliere provinciale cav. Geminiano Cucovaz, dalla presidenza del Comizio agrario e dai principali cittadini ai quali si erano aggiunti i prima arrivati, fra cui l'onorevole Marzin ed i deputati provinciali cav. Bissutti e cav. Renier; *e quindi in sei vetture si fece* l'ingresso nella vetusta Capitale del Friuli, che sfarzosamente imbandierata ci dava il benvenuto.

Per la squisita gentilezza dell'egregio sindaco sig. Giacomo Gabrici, esso volle far discendere gli ospiti nella elegante e splendida sua abitazione, ove erano stati preparati dei sontuosi e svariati rinfreschi anche in proporzioni molto maggiori del bisogno.

E così arrivarono le 10, ora stabilita per l'inaugurazione della mostra.

Nello splendido parco che sta dinanzi il grandioso locale del Collegio, si era dato convegno il fiore del sesso gentile cividalese e lì fra gli ombrosi platani, al suono della marcia reale vennero ricevute le rappresentanze e gli invitati, nonchè tutti i Sindaci del Mandamento.

Fu allora ed in quel sito che il sindaco diede ufficialmente il benvenuto agli ospiti e con facile e seducente parola disse degli scopi della mostra, facendo risaltare il giusto principio che non basta aver fatta l'Italia politicamente ma che occorre darle salde radici anche economicamente: belli e ben meritati anche gli applausi della chiusa, ove dopo aver dimostrato come mercè l'attività e l'intraprendenza in Friuli si abbia saputo creare un'industria dall'allevamento della viola, soggiunse che quel fiore del pensiero, trasportava la sua mente all'augusto Re, d'ogni civile e proficua iniziativa sempre sostenitore.

Prese quindi la parola il cav. Marco de Portis, presidente del Consorzio agrario, ricordando come appunto trenta anni or sono nel medesimo luogo la benemerita Società agraria friulana teneva una mostra dei prodotti agricoli e misurando i vantaggi ottenuti in tale lasso di tempo, bene augurava per l'avvenire economico del mandamento che appunto dall'agricoltura trae le maggiori risorse.

Dopo questi, lesse un acconcio discorso il R. Prefetto comm. Rito, ove accentuò il vantaggio, che durante questo periodo di dura lotta economica che attraversiamo, si cerchi di raccogliere le nostre migliori forze per sortirne vittoriosi il più possibile.

Mandando un saluto alla augusta Casa di Savoja pei fausti avvenimenti seguiti nei decorsi giorni a Torino, il R. Prefetto dichiarava aperta la mostra in nome di S. M. il Re.

Il cav. Bissutti, a nome anche dei suoi due colleghi che con esso componevano la rappresentanza della Provincia, si compiacque con Cividale della felice iniziativa, assicurando che ove il lavoro sia ben organizzato e diretto nonchè si sappia approfittare della grande leva dell'associazione le maggiori difficoltà si possono vincere.

Da ultimo prese la parola l'on. Marzin, che con felice eloquio, parafrasò i discorsi degli oratori precedenti.

Dopo ciò si fece l'ingresso nei locali della mostra.

Non faremo una minuziosa descrizione di essa, poichè di ciò se ne incaricherà il nostro nuovo corrispondente cividalese; *diciamo invece anz tutto che essa* è una cosa ben riuscita e che quindi ne va la più sentita lode a tutti coloro che si prestarono a sì felice risultato. Senza contare l'atrio d'ingresso ove vi è una splendida esposizione di fiori ed i porticati, l'esposizione occupa ben 10 sale. È certo che la meglio riuscita è la mostra delle frutta e dei vini, dei quali prodotti vi sono delle collezioni addirittura stupende. Fanno splendida mostra due quadri di svariate fotografie di quel valente in tale arte che è il sig. Mimo Zinutto, che tiene a Trieste il primo stabilimento; la sua esposizione è degna di una mostra internazionale.

Belli i dipinti del Gargacini, e taluni lavori femminili all'ago.

Nelle industrie meritano ricordate le carte dei Gabrici, i laterizi dello stabilimento di Rubignacco, le paste dello Strazzolini, le oreficerie, le carni insaccate e.... le gubane. Nè vi manca la sala del lavoro poichè vi si trova in azione un telaio a mano, altro per calze, un tornio per laterizi e la tessitura delle sedie di paglia. Insomma la Esposizione di Cividale è una cosa in tutto e per tutto riuscita, e merita di far una gita sino a là unicamente per visitarla. Peccato che due delle maggiori industrie cividalesi non *abbiano* fatto figurare

---

11 **APPENDICE**

In cerca di moglie

—(DAL FRANCESE)—

— Ecco Lorenza... che ha diciannove anni. Oh! la è una tosa ragionevole che s'incarica di sgridare le sue sorelle quando non lavorano... buonissima ragazza del resto, e che sa fare le confetture a perfezione... Ti ricordi come era cattiva da piccina? Un giorno sua madre voleva batterla; tu chiedesti grazia per lei... saranno sedici anni... Oh! sì, sedici anni per lo meno.

— Madamigella somiglia molto a sua madre, sclama Girardière per non dilungarsi *troppo sulle reminiscenze d'*antica data e per cambiar discorso.

— Lo credi?... A me non pare. Ecco Annetta... la maliziosa Annetta.... sta poco a compire i diciott'anni... Ti ricordi quando pranzavi qui, e ch'essa principiava a camminare, come ti faceva arrabbiare... voleva sempre esserti in braccio! Ah! essa allora non pesava tanto!

— Madamigella ti assomiglia! Oh! è tutto il tuo ritratto... tutta la tua espressione.... perfino lo stesso naso!

— Chieggio scusa! Io che sono tondo e molto rosso, mentre Anna ha il volto ovale, la carnagione pallida!.. Non so ove diavolo vai a prendere le tue somiglianze. Eccoti ora madamigella Cecilia!... Eh! eh! quand'era piccina era capricciosissima... Ha compito l'altro ieri i quindici anni. Ma tu devi sapere la sua età, poichè assistevi al suo battesimo... Ten ricordi, vecchio mio?

— Tu credi che io assisteva...

— Sì, sì, ti dirò perfino che hai mangiato dei confetti... e tanti da scoppiarne... eh! eh!... cosa ten pare, Girardière? come passano gli anni, eh?

Girardière trova che il suo amico fa riflessioni affatto inutili, quindi cambia sempre il discorso.

— Queste giovinette sono tutte e tre gentilissime, e tu non pensasti ancora a maritarle?

— Oh! certo, qualche volta io ci penso!... ma non è cosa tanto facile, quando non si ha dote da dare... E, per dir vero, me ne spiace, ma non posso darne alle mie figliuole, perchè *posseggo appena quanto* basta per vivere. I genitori che si spogliano di tutto pei loro figli sono stupidi, e si preparano grandi guai per la vecchiaia. Chi vuole le mie figlie, le prenda come sono, o lasci stare, che non me ne importa.

— Oh! le prenderanno, mio caro Lapoucette; mariti se ne presenteranno, sta certo.

— Intanto andiamo a tavola.

Girardière siede fra Lorenza ed Annetta, le due figlie maggiori; esse si mostrano piene di attenzioni pel vecchio amico del loro padre. Tutti nelle case gareggiano a chi gli dimostrerà maggior cortesia. Il papà continua a mescergli, la mamma vuole empirgli sempre il tondo, Lorenza gli porge il sale, Annetta teme che le gambe della tavola non lo incomodino, e la piccola Cecilia gli offre ridendo peperoni e cipolette.

Persino le due vecchie zie, le quali hanno passata la cinquantina, fanno chiudere con cura gli usci dietro di lui e gli chieggono se desidera uno sgabello sotto i piedi, se non sente correnti d'aria.

Girardière non sa a chi dare ascolto e dice fra sè:

— Che buona gente!.. che cara famiglia! le ragazze non hanno dote, è vero, ma sono graziose, amabili, piene di talento, e sopratutto hanno de le belle qualità... E poi conosco Lapoucette, è un ometto agiato... Non vuol dar nulla alle figlie... ma alla sua morte avranno sempre qualche cosa, gli è immancabile!

Girardière dimenticava d'essere della medesima età del suo amico Lapoucette, e che, per conseguenza, gli era cosa temeraria per lui di fondare speranze sulla sua eredità. Ma, siccome dicemmo nel principio di questa veridica istoria, Teofilo Girardière voleva avere soli trent'anni, aveva la pretensione di essere sempre giovine, ed aveva finito col persuadersi egli stesso. Pari in ciò a quei tali che, a furia di spacciar bugie, finiscono a crederle essi medesimi quali verità.

Le figlie di Lapoucette erano tutte e tre amabilissime e soprattutto molto allegre. Una, ridendo, mostrava una dentatura candida come perle; l'altra aveva due occhi d'una espressione piccantissima; l'ultima infine aveva una voce così soave, che commoveva al solo sentirla parlare.

Girardière guardava incessantemente or l'una or l'altra delle giovinette dicendo tra sè:

— Domanderò la maggiore? la minore è seducente... Madamigella Anna mi colma di attenzioni... Sono in grand'imbarazzo! Oh! se fossimo in Turchia, le sposerei tutte e tre!

— Ma tu non bevi, nè mangi, dicevagli Lapoucette, sorpreso delle distrazioni del suo vecchio amico... Un tempo mi facevi più onore; a *che diamine* pensi dunque?... tu guardi la soffitta... ti dolgono forse i denti?

— No, caro amico, non mi sento male in nessun luogo... e t'accerto che pranzo con molto appetito... Le tre ragazze sono tanto amabili. Ne sono incantato.

— Ma questo non *ti* deve impedire di mangiare... Ah! un tempo eh ch'eri un buon convitato... Ti ricordi quando pranzavamo insieme al «Vitello d'oro?» Adesso è una buonissima osteria la «Vendemmia di Borgogna»; allora era una semplice trattoria... vi andavamo spesso la domenica... saran venticinque anni fa... anzi han da essere ventisette...

— Favoritemi un altro po' di pollastro! grida Girardière, deciso di crepar d'indigestione piuttosto che lasciare l'amico ricordargli i fatti della loro gioventù.

E Teofilo torna a mangiare, dicendo:

— Che pollastro... com'è buono... e cotto a perfezione!...

E siccome Lapoucette si ostina a rammentare le date e replica di nuovo:

— Sì, sono almeno ventisette anni... perchè io non aveva ancora moglie... è molto tempo prima...

— Da bere, vi prego! favoritemi da bere! lo interruppe Girardière porgendo il bicchiere: il vostro vino è eccellente... Oh! eccellentissimo! son buongustaio, io!

— Adesso va bene, così mi piaci, disse Lapoucette empiendogli il bicchiere.

E il *povero Girardière tracanna*, dicendosi:

— Se continua a parlare di quel che abbiamo fatto un tempo... finirò certo col cagionarmi un'indigestione.

Finalmente si termina il pranzo. Si va in sala. Madamigella Lorenzina suona egregiamente il pianoforte. Annetta fa vedere i suoi disegni. Cecilia canta con bella grazia. Girardière è maravigliato, trasportato, e si gratta la fronte dicendosi:

— Ma chi sceglierò...? Ah Dio! se la poligamia non fosse vietata!... Ma qui bisogna decidersi, e senza tentennar tanto, poichè potrebbero venire a chiedere quella che io avessi prescelto.

Il lettore vedrà quindi che Teofilo era più che persuaso non aver a far altro che scegliere; eppure i rifiuti da lui provati avrebbero dovuto renderlo meno fiducioso, meno presuntuoso; ma l'esperienza non corregge gli uomini: essi sono troppo spesso incorreggibili.

Naturam expellas furca; tamen usque recurret.

(Continua)

anche i loro prodotti, chè così la mostra sarebbe propriamente al completo.

Visitando questo e quello e riguardando ciò che a prima vista aveva maggiormente attirato la nostra attenzione, era quasi giunto il mezzodì, nella quale ora il Comitato ci aveva favorito l'invito al *Déjeuner* che offriva agli ospiti nelle sale dell'albergo del Friuli. Oltre una cinquantina i convitati che là trovammo raccolti. Nei posti d'onore il Prefetto, il Sindaco, l'on. Marzin, il Sindaco di Udine ed i deputati provinciali nonchè il maggiore della compagnia alpina.

La massima cordialità ed allegria regnò sempre fra i convitati e non è a dire come il conduttore dell'Albergo si abbia fatto onore nel servizio e come le tre qualità di vino, tutte del mandamento, siano state trovate proprio eccellenti.

Al momento dei brindisi si alzò il sindaco sig. Giacomo Gabrici, che con molto brio di parola brindò alla salute degli ospiti.

Il Segretario del Comitato sig. Domenico Indri portò il suo saluto ai rappresentanti della stampa e primo tra questi al venerando decano il cav. Pacifico Valussi.

Sorse questi allora a ringraziare ricordando anche la prima esposizione agricola tenuta a Cividale nel 1858; disse come quelle mostre iniziate dalla Società agraria friulana avesno pure lo scopo di cooperare all'unione politica italiana.

L'on. Marzin diede comunicazione di un telegramma dell'on. Marchiori che si scusava di non poter intervenire alla festa e quindi brindava all'avvenire di Cividale. Avendo il sig. Gabrici portato un evviva ad Udine, il nostro Sindaco, colla sua solita gentilezza ne ricambiò uno per Cividale, augurando che tra le due città sorelle vi sia sempre una unione nelle opere del civile progresso.

Il banchetto si sciolse quando il sig. Indri portò un brindisi all'Esercito, che venne fragorosamente applaudito.

Siccome ancora non era arrivata l'ora del Festival, così ai forestieri venne offerto di fare una scarrozzata fra le colline di Prepotto spingendosi fin ad Albana, paese famoso pel generoso vino che produce, ed altri andarono a Moimacco.

Tre carrozze furono messe a nostra disposizione e tutti i rappresentanti della stampa ne approfittarono, meno uno.

La gita fu oltre ogni dire divertente, ed in quell'ameno paese si fu assai cortesemente accolti dalla famiglia Rieppi che ci fece gustare dei suoi vini veramente prelibati.

Poco dopo le cinque si ritornava in Cividale, ove ormai mezza Udine si era riversata. Un'animazione straordinaria per le vie ed una piena in tutti i pubblici esercizi. Il Festival era già cominciato e con esso i concerti della brava banda cittadina e di un'orchestra improvvisata senza contare gli altri divertimenti.

Anche il ballo, sempre animatissimo, attraeva buon numero di dilettanti di Tersicore. Fatta notte, la piazza degli uffici e le adiacenze vennero tutte splendidamente illuminate, mentre per l'aria venivano lanciati numerosi fuochi d'artificio.

Non sappiamo sino a che ora la festa abbia continuato, quello che possiamo dire, che tutti, e non furono pochi, quelli che a Cividale ieri convennero, se ne partirono più che soddisfatti, molti anzi promettendo di ritornare nella corrente settimana. E noi chiudendo non possiamo che ringraziare delle tante cortesie prodigateci ieri colà, pregando l'egregio Sindaco, a farsene interprete per tutti. B.

Venzone, *15 settembre.*

Mercato e divertimenti.

Venzone, paese dei morti, quest'anno si fa vivo davvero. Lunedì, 24 settembre corr., ricorrendo il solito mercato di animali si potrà passare una beta giornata. Un apposito Comitato, *per réclame*, ideò per quel giorno varii divertimenti. Fuochi d'artificio, globi areostatici, alberi di cuccagna, balli popolari, concerti, ed altro, faranno sì di rendere contenti tutti i forestieri che vorranno venire nel paese delle mummie.

Quello poi che più importa è il commercio che si avrà in quel giorno per gli animali. Il comitato può assicurare fin d'ora i signori compratori che la nostra piazza sarà fornita di un bel numero di armenti, e si sperano affaroni, essendo che nel mese di settembre il nostro mercato sarebbe l'unico riuscito da queste parti, poichè causa il tempaccio della quindicina scorsa i mercati prima di questo andarono quasi del tutto falliti.

Faccia dunque il Comitato anche, un voto a Giove Pluvio, perchè il dì 24 settembre se ne stia da lontano, e così avrà la soddisfazione di veder coronati i suoi sforzi dal più invidiabile successo. C.

CRONACA CITTADINA

Per il monumento a Sella. Il Municipio ha oggi trasmesso i seguenti telegrammi:

Pro Sindaco

Biella.

Ringrazio gentile invito inaugurazione monumento Sella. Udine memore altissime doti grande statista inchinasi reverente davanti effigie di Lui, che sì efficacemente contribuì risorgimento nazionale. Impedito recarmi personalmente pregato co. Prampero rappresentare municipio di Udine.

Sindaco
Puppi.

***

Co. Prampero

Biella.

Prego voler rappresentare anche Municipio Udine inaugurazione monumento Sella. Telegrafato di conformità Pro Sindaco Biella.

Sindaco
Puppi.

Vita militare. Sabbato sera, la Banda del 76 Regg. volle prima di partire, dar l'addio alla Città nostra, con un concerto che fu applauditissimo.

Il Regg. partì ieri di buon mattino, alla volta di Padova. Esso lascia di sè la miglior memoria.

***

Ieri alle 3 pom. giunse da Padova il 85 Regg. destinato qui di guarnigione.

Molta gente attendeva l'arrivo del nuovo Regg., al quale diamo il benvenuto.

Tassa vetture e domestici. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Con Decreto 9 corr. n. 23425 del R. Prefetto, fu reso esecutorio il ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali, coincidenti con quella della imposta fondiaria dei mesi di ottobre e dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta i difettivi verranno assoggettati alle multe e ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Congresso di alpinisti. Ieri a Bologna fu inaugurato il 20.o Congresso degli alpinisti italiani. La nostra società alpina friulana, era rappresentata dal prof. Occioni-Bonaffons. Nella relazione della seduta inaugurale, troviamo questo brano che riportiamo:

« Un friulano ricorda che dopo 20 ore di lavoro alcuni alpinisti del Friuli coi loro fratelli delle alpi Giulie e ufficiali del 7.o alpini aprirono il sentiero pel monte Canino detto dagli inglesi «maledizione di Dio», a tutti quei bravi propone un plauso, che è accolto con acclamazioni ».

L'Austria proibì alla Società alpina di Trento di intervenire al Congresso.

Tiro a segno. Nei giorni 30 settembre 1 e 2 ottobre 1888 in occasione dell'inaugurazione del nuovo poligono di Tiro a segno della società mandamentale e della bandiera sociale, dono delle donne bellunesi, avranno luogo in Belluno le gare seguenti:

a) Grande gara libera a tutti;
b) Gara delle rappresentanze;
c) Gare regolamentari;
d) Gare provinciali;
e) Gara per l'Esercito;
f) Gran gara finale fra premiati delle precedenti.

Mancandoci oggi lo spazio, pubblicheremo domani il manifesto per intiero.

All'osteria della Ghiacciaia. Sabato sera, abbiamo assistito per la seconda volta, all'osteria della *Ghiacciaia* ad un concerto di mandolinisti, chitarre, flauto e contrabasso, che riuscì nel modo il più splendido, entusiasmando tutti gli astanti che non cessavano dell'applaudire.

Il giardinetto annesso all'osteria, era vagamente illuminato a gas e palloncini. Era tutto affollato di persone che al diletto della musica univano quello di bere l'eccellente vino che sempre trovasi in quella tanto simpatica osteria.

Il concerto è stato diretto dal valente maestro sig. Gio. Batta Mazzuttini a cui va dato il principal merito della felicissima riuscita del trattenimento.

Il dispensario celtico che secondo il nuovo Regolamento nella polizia dei costumi è stato istituto in Udine Via Superiore n. 11 è aperto tutti i giorni tranne i festivi dalle 11 ant. a mezzogiorno e cioè nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì per gli uomini martedì, giovedì, sabato per le donne.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7mbre. 16-17	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	752.6	751.2	751.1	749.7
Umid. relat.	71	51	69	74
Stato d. cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad. m	—	—	—	1.0
Vento { direzione	—	—	—	—
Vento { vel. kilom.	0	0	0	0
Term. centig.	20.3	24.3	20.7	19.8

Temperatura { massima 53,6. minima 14.3

Temperatura minima all'aperto 11.3

Minima esterna nella notte: 16-17 15.3

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settim. dal 9 al 15 settembre.

Nascite.

Nati vivi maschi	14	femmine	12
» morti	»	1	»	2
» esposti	»	1	»	—

Totale N. 30

Morti a domicilio.

Giovanni Vendramini fu Vincenzo d'anni 54 falegname — Virginio Trevisan di Giuseppe di giorni 8 — Francesca Goblot di Francesco d'anni 14 scolara — Maria Modonutti-Lazzaretti di Santo d'anni 25 casalinga — Oliva Della Bianca di Giacomo d'anni 1 e mesi 6 — Mattia Martineigh di Urbano d'anni 32 calzolaio — Giovanni Floris di Giovanni d'anni 28 falegname — Francesco Pietti fu Giacomo d'anni 41 falegname — Giov. Batt. Pontelli fu Nicolò d'anni 70 facchino — Caterina Rojatti fu Angelo d'anni 18 casalinga.

Morti nell' Ospitale civile.

Rosa Fanolli di mesi 3 — Agostino Zanardelli fu Agostino d'anni 70 muguaio — Anna Focoi di mesi 2 — Giuseppe Bigotto di Giov. Batt. d'anni 1 — Margherita Vezzil-Sartori fu Giuseppe d'anni 57 casalinga — Antonia Clocchiatti-Pittoto fu Pietro d'anni 48 casalinga — Ferdinando Mauro di Valentino d'anni 28 ortolano — Anna Foschiano-Fabbro fu Giacomo d'anni 36 casalinga — Valentino Zoratti fu Domenico d'anni 28 fabbro.

Totale N. 19

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Ermenegildo Mestroni agricoltore con Caterina Zuccolo contadina — Giuseppe Tubaro agricoltore con Luigia Bolzicco serva — Gioachino Sebilio r. impiegato con Giulia Merluzzi agiata — Leonardo Valzacchi pizzicagnolo con Santa Fattori casalinga — Leandro Lazzaroni possidente con Marzia Volpe agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giuseppe Pravisani r. impiegato, con Regina Taccoui agiata — dott. Gualtiero Valentinis avv. con Anna Fabroni agiata — cav. Giovanni Rivolta maggiore di fanteria con Angela Lupieri agiata — Giovanni Senel industriante, con Maria Padovani casalinga.

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 15 Settembre 1888

Venezia	40	82	80	19	89
Bari	9	57	61	67	31
Firenze	64	71	74	28	69
Milano	3	23	75	36	25
Napoli	43	15	2	10	42
Palermo	80	28	18	10	39
Roma	10	43	76	88	66
Torino	32	29	75	14	90

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 15

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.93 a 96.13 — 1 luglio 98.10 a 98.30 Azioni Banca Nazionale —.— Banca Veneta da —. —. Banca di Credito Veneto da —. a —. — Società Costruzioni Venete —. —. a —. — Cotonificio Veneziano —. a —. — Obblig Prestito Venezia a premi — a —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 208.75 a 209.25.

Cambi.

Olanda 20, 2 1/2 da Germania 3 da —.— — a —.— e da —.— a —.— Francia 2 1/2 da 100.55 a 100.75, — Belgio 3 — da — a. — — Londra 3 —; da 25.34 25.40 Svizzera 4 — a —, e da —, . a — da — Vienna Trieste 4 1/2 da 208 5/8 — — — a 209 1/8 a — a — —.— — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 15

Rendita Ital. 96 40 95.— — — — Merid — —. a —— Camb Londra 25,39.— 361/2 Franc. da 100.65.60 — Berlino da 124.05 —

FIRENZE, 15

Rend. 98.35.— —, Londra 25,36, — Francia 100.65.— — Merid. 794.50 — Mob. 938.— —

GENOVA, 15

Rendita italiana 98 52 — — — Banca Nazionale 2166 — Credito mobiliare 938.— Merid. 792 50 Mediterranee 645.—

ROMA, 15

Rendita italiana 98.40 — Banca Gen. 682.—

PARIGI, 15

Rendita 3 0/0 86.62. — Rendita 3.0/0 84.12 Rendita italiana 97.30 Londra 25.42. — — Inglese 98.42 Italia 305.50 Rend. Turca 15.12

VIENNA 15

Mobiliare 314. Lombardo 109. Ferrovie Austr. 254.50 Banca Nazionale 880.— Napoleoni d'oro 9.65.— Cambio Pubi 48.05 Cambio Londra 122.20 Austriaca 82.50 Zecchini imperiali 5 76

BERLINO, 15

Mobiliare 164.50 Austriache 207.10 Lombarde —.—, Italiane 97.50

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 17

Chiusura della sera It. 97.55
Marchi 122.—; Pune. 124.—

MILANO 17

Rendita ital. 98,45 ser. 98 40
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 17

Rendita austriaca (car.ta) 81.40
Id. austr. (arg. 83 40
Id. austr. (oro) 110.45
Londra 12.15 Nap 9.63

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.40 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.33 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 p.	»	» 2.05 p.	» 12.15 p.	»	» 12.38 p.
» 6.40 p.	»	» 7.18 p.	» 2.47 p.	»	» 3.20 p.
» 8.45 p.	»	» 9.18 p.	» 7.14 p.	»	» 8.14 p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 3.48 p.	»	» 4.51 p.	» 5.06 p.	»	» 6.09 p.

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, a una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Avvisi a prezzi modicissimi

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e *cottura delle* **Gubane,** *permette al fabbricatore di* garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI 8

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guerigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara.** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

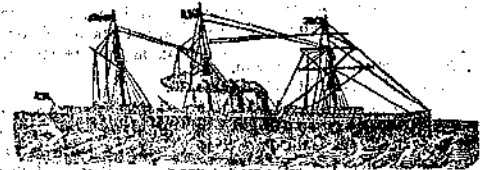
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario

Il celerissimo vapore

TIBET

Capitano ANDRAC

partirà il 10 Ottobre 1888

viaggio in 20 giorni

Servizio inappuntabile

Pane fresco, carne fresca, Vino scelto tutto il viaggio

Il 10 novembre partirà da GENOVA il vapore EMERIQUE capitano LABIE

Per Merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatore VITTORIO SAUVAIGUE *piazza Campetto, 7, e piazza Banchi, 15.*

Per passeggieri di terza classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali mediatori, *a Genova, via del Campo,* 12.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco.